



DONNE TRA BRICIOLE PROFUMI E TANTO SPIRITO



■ *riflessioni di don Giorgio*

Maria, la Madre, mi ha fatto fare un viaggio. Lo Spirito mi ha portato con sé in un lungo viaggio. Durante il viaggio ho incontrato alcune delle donne che il Maestro ha trovato nel suo peregrinare per le strade della Palestina. Mi hanno parlato in profondità del rapporto che hanno avuto con Lui. E poi, mi han permesso di cogliere tratti di femminilità interessanti, che pos-

sono caratterizzare tutti i discepoli, anche maschi.

Le ho ascoltate: in esse c'era ancora lo Spirito, il sorriso e la danza che l'incontro con il Maestro avevano lasciato.

La prima che mi è venuta incontro non ha un nome. L'avrà certamente avuto, ma da tutti è ricordata come "la cananea", perché abitava in una regione lontana, fuori dal territorio palestinese. Era una straniera. Gesù l'ha in-

contrata in una delle sue puntate "fuori porta" tra i pagani. Se leggete il testo del Vangelo che tratta la storia dell'incontro tra lei e Gesù, potrete addirittura rimanere sconcertati: è duro e ruvido quel brano per una insensibilità immediata mostrata dal Maestro. Parla di cani e di briciole; parla di pane da non dare e di animali sotto la tavola... sconcertante! Eppure pian piano si vede un Gesù che le

segue da pagina 1

si avvicina. Ha quasi bisogno di tempo per capire e... convertirsi. La donna mostra tanta pazienza con il Giovane Maestro che fa fatica a capirla. Sarà stato perché aveva bisogno di qualcosa di importante, sarà stato perché era abituata a sentirsi trattata duramente da tutti, sarà stato perché era una mamma la cui bambina era troppo ammalata per permettersi di mandare tutto all'aria per una parola sgarbata, sarà..., sta di fatto che non molla la presa: *"Anche i cagnolini mangiano le briciole che cadono sotto la tavola..."* (Mt 15,27). La risposta sorprende palesemente Gesù, ma non si vede nessun risentimento, né offesa; non è permaloso perché non ha avuto l'ultima parola; Gesù non la fa tacere dall'alto del suo ruolo e dello stallo su cui la necessità della donna l'aveva posto.

Che stupenda figura questa cananea! Ha capito, senza tante istruzioni e solo con la sua intuizione e per l'esperienza limitata che può avere una profana di certe cose religiose, che **al banchetto di Dio il pane non è contato**: ce n'è per tutti! Anzi: se il Dio di Gesù è vero, è anche provvidente; e se provvede, non mancherà di provvedere anche ai cagnolini, ai lontani, agli impuri, ai peccatori, a quelli considerati "senza dio".

Me l'immagino Gesù in quel frangente: catechizzato da un'umile donna pagana, fino al punto da riconoscere: *"Donna, davvero grande è la tua fede!"* (Mt 15,28). Non credete che ci mancherebbe qualcosa di notevole se questa pagina non fosse stata scritta? Ed è stata scritta perché qualcuno ne ha colto l'importanza.

E l'importanza non è forse il fatto che **Gesù ha ascoltato una povera** creatura e il suo grido d'aiuto? Che cosa semplice, ma immensa che ha fatto il Maestro: se non l'avesse fatto, magari lo ricorderemo tra i tanti che hanno insegnato un buon vivere, un "politicamente corretto" (come si suol dire), una morale e delle verità; ci avrebbe portato l'ideologia e forse una fede in qualche divinità...: ma se

Dio non dà le briciole ai "cagnolini", che Dio è?

A questo punto, il mio pensiero corre a un altro episodio del Vangelo: ricordate quella volta in cui Gesù era ancora a tavola (ma quante volte lo troviamo seduto a mangiare Gesù?!) a casa di Simone e fa irruzione una donna, ben conosciuta da tutti i commensali, che comincia a ungerlo e a profumarlo. Anche di questa non sappiamo il nome, ma solo che era una "peccatrice" impura.

Peccatrice? Impura? Poco di buono? Mai Gesù la vede così: *"Ha molto amato"* (Lc 7,47), questa è la sua caratteristica per Gesù; questa è lei per il Maestro, senza una parola in più, perché sarebbe stato facile per i moralisti di tutti i tempi aggiungere: "Sì, però, ha amato in un certo modo, ha amato per soldi, ha amato male!". Niente di tutto questo. Solo: *"Ha molto amato"* le ridona la dignità e apre orizzonti nuovi a ogni persona.

Questa è la rivoluzione del "Commensale-Gesù" che si lascia toccare e profumare.

Quel "Commensale" riconosce subito se c'è amore; riconosce solo l'amore. Toccato e convertito dall'amore della cananea, esplose in un complimento incredibile: *"Donna, davvero grande è la tua fede"*. A questo punto, senza parole rimangono gli integralisti che vedono i senza-fede come dei cani e li disprezzano, mentre Gesù riconosce in una di loro una fede grande. La mente corre veloce a un altro "pagano" e ritenuto lontano dalla vera fede: anche per il centurione, che chiedeva un intervento del Maestro per il suo servo ammalato, Gesù afferma strabiliato: *"In Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande!"* (Lc 7,9).

Per intuire l'impatto di frasi come questa, immaginiamoci in udienza dal Papa, in una piazza gremita all'inverosimile. Figuratevelo ad affermare candidamente, mentre parla ai pellegrini e li saluta e li esorta: "Ho visitato i profughi a Lesbo, l'isola dell'accoglienza. Quanti Mussulmani mi han stretto la mano, quante donne africane

mi hanno augurato la protezione del dio che avevano imparato a pregare nella loro cultura tribale. Vi assicuro che tra i cattolici non ho trovato una fede così grande!". E il bello è che questo Papa sarebbe capace di dirlo veramente!

Non si pensi che ammettere la grandezza della fede degli altri sia svilire la nostra fede. Le nostre abitudini e manie di superiorità e privilegi non ci accechino: limitare Dio è una tentazione da vincere sempre e in ogni caso, anche perché Lui è sempre al di là, oltre gli steccati e i confini con cui cerchiamo di contenerlo e possederlo.

Non avete mai sperimentato e non vi ha mai sorpreso aver incontrato Dio in luoghi, realtà e persone impensate? Arriva sempre prima di noi e, a volte, nonostante noi. Arriva con il suo Spirito che agisce sempre e opera per il bene di tutti. È Lui ancora che crede che in ogni persona c'è una semente piantata e può spuntare e poi crescere e dar frutto; è Lui che si rimbecca le maniche più e meglio di noi e il suo lavoro è far sì che ciascuno dia il meglio di sé per il bene comune. A me, a te, a tutti... tocca solo non ostacolarlo troppo con le chiusure e le gelosie che ci assalgono e ci impauriscono: se lo riconosciamo, lo accogliamo, lo seguiamo, Egli fa e continua a fare meraviglie. Ed è sempre impensabile e incredibile come lo Spirito, coinvolge e rinnova la faccia della terra. Di tutta la terra e di ogni persona della terra. Anche dei cananei e cananee di tutti i tempi.

Posso augurare a tutti i bussolenghesi che Maria, la Madre cui maggio è dedicato, porti ciascuno a fare un viaggio simile al mio qui descritto? Posso invocare su tutti i bussolenghesi (e non solo!) quello Spirito della **Pentecoste che fa scoppiare tutti i muri** e scavalcare gli steccati?

È proprio lo Spirito che, quale brezza leggera, soffia su di noi, riempie le nostre menti della sua graziosità, accarezza, consola, riscalda e ci svela la bellezza del Mistero e ci dà la gioia di vivere la Buona Notizia del Vangelo!

La Comunità delle suore di Maria Oblate Sacerdotali di Verona
annunciano con gioia e gratitudine al Signore la
Professione temporanea di

Suor Maria Alice Bertoldi

Domenica 22 maggio 2016

Alle ore 16.00

La celebrazione Eucaristica che si terrà nella chiesa del Monastero, sarà presieduta da Mons. Callisto Barbolan,
Vicario episcopale per la vita consacrata.



*Ma io gioirò nel Signore,
esulterò in Dio mio Salvatore*

*Il Signore Dio è mia forza,
egli rende i miei piedi
come quelli della cerva
e sulle alture
mi fa camminare.*

(Ab 3,18-19)

Vi scriviamo per condividere con voi un momento di grande gioia: la nostra Alice domenica 22 maggio alle ore 16 farà al Pestrino la "Professione Temporanea" dopo 3 anni di formazione e di cammino nel Monastero di clausura delle Serve di Maria Oblate Sacerdotali.

Alice ha iniziato la sua avventura nel febbraio 2013, la sua scelta è frutto di un percorso lungo che in alcuni momenti ha messo alla prova la nostra famiglia, ma allo stesso tempo ci ha unito tanto. Questi anni sono stati per noi pieni d'Amore, siamo stati stretti nella preghiera reciproca in comunione con lei e le sue consorelle che noi sentiamo come figlie. Stiamo vivendo questo momento così importante per la nostra famiglia, con sentimenti di gioia misti a timore. Sentire che il Signore ci ha fatto una grazia così grande ci invita a migliorare ogni giorno e a riflettere sul nostro comportamento.

Per noi è facile parlare di Alice e del suo percorso: l'abbiamo vista bambina felice con la sorella e ci ha dato sempre solo gioia! Il Signore l'ha chiamata su una strada da percorrere con Lui per i fratelli; il percorso è ancora lungo e impegnativo, ma siamo lieti di questo privilegio: Gesù scegliendo lei ha guardato la nostra famiglia con benevolenza, la nostra felicità è tanta e possibile perché vediamo i suoi occhi luminosi e pieni di gioia, gli occhi di chi ha trovato il suo posto nel mondo.

Vi invitiamo ad essere presenti per noi e con noi per festeggiare insieme e per pregare perché Alice abbia sempre la forza di proseguire nel suo cammino e realizzare il suo sogno con gioia, grazie all'aiuto dello Spirito Santo. Con i primi voti si chiamerà Suor Maria Alice delle Cinque Piaghe per sentirsi più vicina al Signore nel suo Amore e nelle Sue sofferenze per la nostra salvezza.

Vi aspettiamo con affetto.

Papà Albino, Mamma Mariangela e Arianna.

I bambini della I Comunione



Caro Gesù,
per me sei un fratello, un amico che io vedo con gioia, ti voglio bene e non mi dimenticherò mai di te da adesso alla mia morte.
Mi impegnerò ad essere educato per te e per tutti gli uomini.
A presto Gesù, ti voglio tanto bene.
C.M.

Caro Gesù,
Sono contentissima della Comunione perché ricevo il tuo corpo che sarà un bellissimo giorno e spero che quando farò la Comunione sarò più contenta di tutti.
A presto Gesù.
I.P.

Caro Gesù,
sono molto emozionata di prepararmi per la Comunione. E' un'emozione che forse non la proverò più. Sono emozionata non solo perché avrò tanti regali e indosserò un bel vestito, ma anche perché riceverò il tuo corpo santo. E' solo questo che mi sento dentro.
Ciao
E.A.F.

Caro Gesù,
sono felice di fare la prima comunione e sono anche tanto agitata, ma penso che andrà tutto bene.
Mi impegno ad aiutare di più i miei genitori.
A presto Gesù.
A.B.

Caro Gesù,
in questo momento sono emozionata, ma non troppo.
So che queste emozioni le proverò solo una volta e per questo voglio vivere questa esperienza con tutta la mia energia.
Benedici tutti quelli che usano il loro tempo per condividere con me questa esperienza.
Proteggi i miei zii...che vivono in Arabia Saudita.
Accompagnami in questa mia vita e perdonami se ho fatto qualcosa di sbagliato.
Questa lettera è venuta dal cuore.
Un abbraccio sincero.
E.U.

Opere di Misericordia Spirituali

AMMONIRE I PECCATORI

Il peccato agli occhi della fede, è la peggior disgrazia che possa capitarci. Dare una mano al fratello perché se ne liberi, significa volergli bene davvero. “Chi riconduce un peccatore dalla sua via di errore – scrive l’apostolo Giacomo – salverà la sua anima dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati” (Gc 5,20). E la Lettera ai Galati: “Quando uno venga sorpreso in qualche colpa, voi che avete lo Spirito correggetelo con dolcezza. E vigila su te stesso per non cadere anche tu in tentazione” (Gal 6,1). La correzione fraterna è però iniziativa delicata e non priva di rischi. Non bisogna mai perdere di vista la pungente parola del Signore: “Come potrai dire al tuo fratello: permetti che tolga la pagliuzza dal tuo occhio, mentre nell’occhio tuo c’è la trave?” (Mt 7,4). Così pregava a questo proposito sant’Ambrogio: “Ogni volta che si tratta del peccato di uno che è caduto, concedimi di provarne compassione e di non rimproverarlo altezzosamente, ma di gemere e piangere, così che mentre piango su un altro, io pianga su me stesso”. E sarà bene in ogni caso restar persuasi che “la miglior correzione fraterna è l’esempio di una condotta irrepreensibile”. Nella valenza più universale e più sostanziosa, questa terza proposta di bene ci insegna che



appartiene alla missione propria della Chiesa adoperarsi perché non si perda nella coscienza comune il senso di ciò che è giusto e di ciò che è sbagliato. Secondo la suggestiva pagina che apre la sacra Scrittura, l’azione creatrice di Dio comincia con una distinzione tra la luce e le tenebre (cfr. Gen 1,4), così come l’inizio della catastrofe dell’uomo è dato dal miraggio di diventare come Dio padroni del bene e del male (cfr. Gen 3,5). Perché tutto non ricada nel caos primitivo e perché il suggerimento satanico non prosegua il suo avvelenamento dei cuori, bisogna senza scoraggiarsi chiarire agli uomini che solo la legge di Dio è la misura della moralità dei nostri atti e che distinguere il bene dal male è la premessa indispensabile per una vita che sia davvero umana. E questa è la terza misericordia della Chiesa.

Estate 2016

Campi Scuola

- Dal 12 al 19 giugno – campo scuola I[^] media - Carbonare di Folgaria (Tn)
- Dal 19 al 26 giugno – campo scuola II[^] media - Carbonare di Folgaria (Tn)
- Dal 26 giugno al 3 luglio – campo scuola IV[^] e V[^] elementare – Gorgusello (Fumane)
- Dal 21 al 28 agosto – campo scuola III[^] media e adolescenti – Gorgusello (Fumane)

Grest 2016

- Dal 4 al 29 luglio – Grest presso Centro Parrocchiale

Giornata Mondiale della Gioventù

- Dal 24 luglio al 1 agosto – Giornata mondiale della gioventù – Cracovia (Polonia)

Assemblea annuale 2016

Associazione
VIVERE con DIGNITÀ
onlus

Sabato 16 aprile 2016 si è tenuta, presso il Centro Sociale Parrocchiale di Bussolengo, l'assemblea annuale dell'Associazione Vivere con Dignità onlus per l'illustrazione e l'approvazione del bilancio consuntivo anno 2015. E' stata l'occasione per il presidente, Anna Salomoni, oltre che di dare resoconto delle entrate e delle uscite, di relazionare sulle attività svolte nell'anno:

- Progetto "Rinascere na Alegria": completamento del sostegno alle escolihnas di Teresina Brasile;
- Progetto "aula informatica a Bafata" - Guinea Bissau: finanziamento erogato a don Lucio Brentegani per acquisto di 10 pc portatili per il liceo diocesano Leopoldo Pastori in Bafata ;
- Progetto "prevenzione Hiv Bafata" - Guinea Bissau;
- Progetto "micro credito": erogazione di prestiti a tasso zero a famiglie in difficoltà;
- Progetto "Rebus": recupero, cernita e distribuzione eccedenze di frutta e verdura svolta due volte la settimana, il giovedì ed il sabato mattina presso la mensa del centro sociale parrocchiale di Bussolengo che grazie al lavoro di 30 volontari si aiuta concretamente circa 100 famiglie la settimana, il 30% di queste sono italiane.
- Progetto "Santa Lucia": raccolta e distribuzione giocattoli ai bambini con famiglie in difficoltà economica italiani e stranieri anche per far conoscere e proseguire le tradizioni del nostro paese.

Tutto questo, ha ricordato il presidente, è stato possibile grazie ai fondi di alcune fondazioni che hanno finanziato progetti specifici ma anche alla generosità di molti cittadini comuni che hanno sottoscritto il loro 5x1000 all'Associazione Vivere con Dignità portando un contributo pari a 2.230,00 euro.

Sottoscrizione che è possibile fare anche con la dichiarazione dei redditi 2016 con un semplice gesto: **indicare sul modello 730 o Unico il codice fiscale dell'associazione 93195410233**

A chiusura dell'assemblea si è proceduto all'elezione del nuovo comitato direttivo che durerà in carica tre anni e sarà composto da cinque persone: Mauro Bertoncini, Severina Carli, Fabiano Pavan, Roberto Rigo e Anna Salomoni.

Nel salutare e ringraziare per l'elezione il comitato direttivo ha ricordato a tutti che le porte dell'associazione sono aperte a chiunque voglia fare del volontariato, a chiunque abbia progetti ed idee per aiutare il prossimo, nel paese di Bussolengo e nel mondo.

Resoconto delle raccolte

Per sostenere i progetti di Mon Zenari, Apostolico della Siria sono stati raccolti	3.270 Euro
Nel periodo dell'Avvento raccolti	6.885 Euro
Nella Giornata per la Vita raccolti	3.300 Euro
Durante la Quaresima per i progetti dei nostri missionari in Papua Nuova Guinea	3.844,2 Euro
I bambini della Prima Comunione hanno raccolto	1.117 Euro



Pellegrinaggio a Roma

Il Gruppo famiglie al Giubileo

Da pochi giorni siamo tornati da Roma...un'esperienza bellissima!

Eravamo in tantissimi tra genitori, noi bambini e il nostro amico Don Giorgio.

Che camminate e soprattutto che alzatacce, ma ne è valsa la pena!

Il momento più emozionante è stato l'incontro con il Papa che ci è passato vicino, anzi vicinissimo per ben due volte e che, con il suo sorriso contagioso, ha cercato i nostri sguardi incrociandone alcuni tra la folla di persone presenti.

Poi ci ha parlato: a quel punto pensavamo che ci saremmo annoiate e invece abbiamo ascoltato la sua voce calda e sicura che ci ha parlato di Elemosina. Ci ha chiesto di fare l'elemosina, non come un gesto qualunque, ma come un gesto pensato, pieno di significato...che viene dal nostro cuore! Usciti dalla piazza, di poveri ne abbiamo trovati tantissimi: giovani e più anziani con lo sguardo perso nella tristezza e solitudine delle loro storie. Alcune monete e qualche sorriso li abbiamo dati. Ha proprio ragione Papa Francesco "Si è più beati nel dare che nel ricevere"

Chiara, Maddalena, mamma e papà

Siamo andati da soli perché abbiamo i figli già grandi e ci sembrava per questo di essere un po' degli intrusi in questo pellegrinaggio organizzato dal gruppo famiglie di Bussolengo.

Invece vuoi per l'atmosfera del Giubileo, vuoi per l'aver vissuto esperienze simili quando avevamo i figli piccoli, vuoi per la simpatia e la disponibilità del gruppo famiglie, ci siamo integrati perfettamente e abbiamo fatto un pellegrinaggio bellissimo e vissuto intensamente. Un grazie di cuore a tutti.

Tre coppie di Albaredo

Questi tre giorni a Roma sono stati per noi molto intensi, carichi di gioia e di emozione.

Un connubio perfetto tra arte, storia e pellegrinaggio nella spiritualità giubilare della misericordia.

Roma capitale è anche la Roma dei poveri che si incontrano nelle piazze e per le strade catturando l'attenzione dei nostri bambini che dispiaciuti descrivevano e domandavano di quelle persone.

Anche papa Francesco durante l'udienza ha parlato di elemosina, mi auguro pertanto che questa esperienza possa risvegliare la nostra coscienza, spesso indifferente al dramma della povertà, per vivere ed entrare nel cuore del Vangelo.

Famiglia Isotta



Siamo partiti per Roma pieni di aspettativa e a Roma abbiamo trovato tantissimo!

Abbiamo percepito la sua ricchezza, solamente camminando per le sue strade (spesso a passo decisamente svelto!). Abbiamo sentito la sua sacralità iniziando il nostro Giubileo della Misericordia attraversando la Porta Santa. Ci siamo emozionati all'incontro con Papa Francesco che ci è passato così vicino che ha salutato alcuni dei nostri bimbi guardandoli proprio negli occhi!

Ma soprattutto a Roma, grandi e bambini, abbiamo trovato la gioia della condivisione, il piacere e la voglia di vivere insieme questi giorni davvero unici!

Un pezzetto dei nostri cuori sarà sempre occupato da quei tre bellissimi giorni a Roma...

Lorenzo, Sara, Anna e Marta

Don Lucio ci scrive

Scappati e scampati

Carissimi,

il 16 aprile, papa Francesco ha fatto un giretto a Lesbo: una isoletta greca, diventata una delle isole più popolate di rifugiati.

Quando si dice rifugiati è come quando da piccoli ci si correva dietro per prendersi, ma poi arrivi in un posto e dici "casa", vuol dire che sei in un terreno neutro e che l'altro non può prenderti, ma solo che qui non siamo in un gioco, siamo nella realtà e la realtà è che ci sono milioni di persone che stanno scappando (da guerre, fame, violenze, ingiustizie, povertà, malattie...) e arrivano a un certo punto e vorrebbero dire "casa", ma nessuno li ascolta, nessuno se ne importa, anzi.

Vivo in Guinea Bissau da 9 anni e oramai ho l'odore dell'Africa sulla mia pelle, ma attraverso internet cerco di seguire quello che succede nel mondo.

In questi giorni quello che mi colpisce è che la strada più europea che io conosca, il Brennero, la stanno chiudendo; stanno mettendo dei cancelli, filo spinato. Gli Africani (e altri) arrivano in Italia e l'Austria chiude le porte all'Italia, ma pensate che l'Austria possa essere immune da questo esodo? Pensate che uno Stato europeo qualsiasi possa isolarsi davanti a questo flusso umano?

I confini degli stati non si vedono sulla terra, ci sono solo sulle carte geografiche e purtroppo nelle nostre menti egoistiche.

E poi c'è un papa, Francesco (un nome, un programma di vita!), che va a Lesbo. Un papa che va a fare un giro, in giornata, in una terra dove non si vedono "grandi" della terra, non ci sono palazzi e ministeri... ci sono gli scappati e gli scampati. Va a visitare e a sedersi a tavola con coloro che non hanno niente, neanche la speranza, che sono scappati dalle loro terre in cerca di vita, di una vita ragionevole, possibile. Va a dire una preghiera per le migliaia di persone che sono state seppellite nel mare Mediterraneo, senza una preghiera, senza la presenza dei loro cari, senza



la possibilità di mettere un nome su una lapide.

Questi sono gli scappati, ma che non sono scampati. E' una storia triste questa, molto triste. Chiaramente io la vedo da questa parte. Chiaramente io la vedo con l'odore di Africa sulla pelle e mi fa male, molto male.

Mi fa male come quel cancello sulla strada del Brennero, mi fa male come quelle porte chiuse davanti alle necessità degli altri, mi fa male come quegli occhi chiusi (e cuore chiuso) del levita e del sacerdote che hanno visto quell'uomo mezzo morto e non si sono fermati a soccorrerlo, ma hanno tirato dritto preoccupati di risolvere i loro problemi.

Francesco è un buon samaritano, ma i grandi lo stanno lasciando solo. Deciso, sicuro, fedele, ma sempre più solo. Forse per questo ha bisogno della compagnia dei poveri, dei piccoli, dei peccatori, dei scappati e scampati.

La chiesa cattolica ha bisogno di cambiare. La mia chiesa ha bisogno di conversione. La chiesa cattolica non può benedire le porte chiuse, i cancelli con il filo spinato, non possiamo stare in silenzio davanti a tutto questo. Noi siamo quelli delle porte aperte, delle braccia accoglienti, piatti serviti, cuori contenti.

Che il Buon Samaritano, Gesù, ci aiuti e ci dia il coraggio di essere veri cristiani in questo oggi.

Don Lucio



*Padre Elio
e padre Raffaello
missionari
in America latina
ci scrivono*



Cari amici,

tempo fa vedendo un giovane prete appena ordinato, mi sono ricordato quando un giorno lontano mi sono chiesto "Sarà possibile che 12 anni anch'io possa essere prete?". Da quel giorno sono passati 64 anni e sono prete dal 28 giugno del 1966. In questi 50 anni sono vissuto in Brasile 48 anni. Quando faccio qualche conto mi sembra di parlare di un altro mondo e di un'altra persona.

Mi ricordo quando una sera di marzo, quando la mamma stava facendo la polenta attaccata alla catena sul "fogolar", le chiesi "Mamma, se uno dei tuoi figli volesse essere prete, cosa diresti?" Senza guardarmi, continuando a mescolare la polenta disse: "Magari tutti e quattro".

In un'altra occasione, quando il papà era già morto e arrivò la minaccia di essere mandati via dal seminario perché non potevamo pagare la mensilità, la mamma disse: "Non eravamo degni di avrete due figli prete". Credo che Raffaele ed io siamo preti e missionari per l'esempio che abbiamo avuto dalla famiglia.

Uno mi ha chiesto "Padre, con 50 anni di servizio in missione, ancora non vi permettono di andare in pensione?" Io rispondo "Lei con cinque nipoti quando va in pensione?" Risponde: "Padre non ho bisogno di altre spiegazioni".

Essere preti e missionari è molto simile a voi papa e mamme, nonni e nonne, sempre attenti a figli e nipoti. Vedere il sorriso tornare sul volto della gente, sentire il calore della speranza che rinasce nelle persone, è la nostra vita.

Restare in Italia? Solamente quando obbligato dai superiori o quando non sarò più autosufficiente. Nostalgia della famiglia e di voi? C'è sempre e tanta come attorno a noi c'è sempre lo sguardo delle persone che cercano in noi speranza e motivo di vivere.

Spero che possiamo vederci questa estate. La celebrazione dei 50 anni sarà nelle due domeniche della prima metà di settembre.

Un abbraccio a tutti

Padre Elio Savoia

Cari amici,

un augurio dalla terra Ecuatoriana. Sono qui da una settimana e tornerò in Columbia il 28 marzo. Sto facendo un lavoro per raccogliere tutto il materiale prodotto dagli anni sessanta ad oggi sulla pastorale e cultura afro in Ecuador e in America perché tutto il lavoro fatto non vada perduto.

Sono rimasto meravigliato di quanto lavoro è stato fatto e a volte mi viene da pensare che sia stato un altro...ma come dice la gente nera di Esmeraldas ho portato anch'io il mio granello di sabbia...

Ho avuto tanta soddisfazione anche in questi giorni nel rivedere ed abbracciare gente dei quartieri neri dove ho lavorato. Anche nella conferenza episcopale ecuadorena mi hanno fatto un'ottima accoglienza. In particolare mi hanno dato allegria i giovani che sono cresciuti attorno al Centro afro "El movimiento afro-ecuadoriano concencia" dove ora hanno incarichi sia nell'amministrazione pubblica (la prima donna nera diventata ministro è stata formata nel Centro Afro) sia a livello politico (due deputati) e poi nell'istruzione: insegnanti, professori di università, ma specialmente sacerdoti, seminaristi, religiose e religiosi afro.

E' bello incontrare le famiglie afro, condividere gioie e dolori e preoccupazioni. Devo ringraziare Dio e se la via crucis non è mancata, posso dire che ho visto, in differenti modi, la luce della risurrezione. Colombia non l'ho dimenticata. Dal 29 al 31 marzo avremo l'incontro nazionale dei delegati della pastorale afro-colombiana in Bogotá

Bisogna anche continuare a pregare per la pace con le FARC (la pacificazione tra il Governo e le Forze armate rivoluzionarie della Colombia che doveva concludersi il 23 marzo) che sembrava essersi arenata.

La Pasqua ci animi nell'impegno di ogni giorno, grati al Signore della Vita per il bene che si permette di fare dove siamo chiamati a lavorare

Padre Raffaello Savoia



**La Piazza XXVI aprile
e la Banda musicale
visti con gli occhi del
maestro Prodocimi**

Raccolta generi alimentari - Caritas

Il 9 aprile si è svolta la raccolta di generi alimentari nei supermercati di Bussolengo: **Conad, Eurospin, Martinelli.**

Le operazioni sono iniziate alle ore 7.00 con l'installazione delle postazioni per la raccolta che è iniziata verso le 9.00 quando sono arrivati i volontari. I gruppi che hanno partecipato sono: **Gruppo volontario Unitalis, Gruppo Scout, Gruppo Ciclisti Gruppo Alpini, Circolo Noi - SMM, Gruppo Protezione Civile, Gruppo Giovani di SMM e CR, Circolo Ciliegio di CR e altri volontari.**

La raccolta è iniziata lentamente, ma man mano che passavano le ore aumentava il flusso delle donazioni tanto che il mezzo della protezione civile che aveva il compito di raccogliere i pacchi offerti per portarli in magazzino, era sempre più impegnato.

Le operazioni sono terminate alle ore 20.00.

Il personale addetto si è dedicato con entusiasmo, con gioia e con molta convinzione. Questo è stato il punto di forza.

Il frutto di questa raccolta sarà distribuito al Centro Sociale di Bussolengo nei giorni di **Martedì e Sabato** a quelle famiglie che vivono in situazioni di grande necessità.

Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato: i vari supermercati che hanno consentito alla raccolta, la Protezione Civile, il Comune di Bussolengo per il patrocinio e la cittadinanza che ha dimostrato ancora una volta grande generosità.



UNVIAGGIOAI...SETECANTONI

Davanti ad una agenzia viaggi sono stato attratto da una locandina pubblicitaria che proponeva partenze per paesi lontani. Nomi altisonanti: New York, San Francisco, Chicago, Los Angeles, Cuba, Santo Domingo e molti altri paesi lontani.

Mi sono detto: "voglio fare anch'io un bel viaggio". Non in paesi dal nome roboante, ma che mi porti nei luoghi dove mi videro bambino ed adolescente. Perché non bisogna vivere solo di ricordi, ma è importante ricordare.

Solitamente la storia di un paese è scritta nelle chiese, nelle contrade, nei monumenti.

Il mio viaggio sarà ai "Sete cantoni". Sì! Proprio a Bussolengo, una parte della via Borghetto.

All'ombra della chiesa di Santa Maria Maggiore le statue di S. Apollonia che a ogni dentino portava un soldino, di S. Agnese protettrice delle ragazze e della Madonna delle stradelle guardano benevoli la contrada.

Come un sogno ha inizio il mio viaggio. Passeggiando lentamente mi soffermo e guardo ogni angolo, ogni porta e come fantasmi riappaiono le persone che animavano quella piccola borgata: i Toffali, Aldo Zocca-marangon, De Uffici, Pieropara, Tilio Cheto - calzolaio su misura, Smania, Tano Ovi, Franchini - postin, Ano Canari e la Dosola figheta, i Secia, i Maceta, i Capeloni, Barbi Banterle, Paolin Tramonte - falegname e i figli - tappezzeri e materassai, Tortella Lina e Giani Bon-di giorno scarpolin e di sera musicista che con i migliori "mandolinisti" come Gigin bandar, Natale Milani, Checo Nadal, Bireti, el Latar e altri si trovavano per suonare piacevoli melodie. Nella via giocavano ragazzi e ragazze che cantavano "È arrivato l'ambasciator- quante belle figlie Madama Dorè".

I "laorenti" ci ospitavano nella stalla a riscaldarci e fare filò. D'estate i contadini portavano i covoni dove il Landini-testa calda, provvedeva alla trebbiatura.

In autunno sul carro agricolo noi ragazzi eravamo chiamati a saltare nei grossi brentoni a pigiare l'uva con i piedi.

C'era la trattoria di Rico Cuco e la Natalina massimo ritrovo dell'economia e della finanza dove convenivano i mediatori: Barilo, Angeleto, Sasso, Bale per la contrattazione e vendita del bestiame.

Nel brolo attiguo c'era il campo sportivo dove si sono svolte epiche partite di calcio e dove hanno dato i primi calci Lonardi, Maccacaro, Savoia approdati alla massima serie calcistica.

Era il ritrovo dei cacciatori con le loro "Siete" e gabbie di uccelli da richiamo.

Sconfino verso il bar Scaligero dei Picelo, i Scursori, gli Angeleti, Santo Campanar, la Gigia Prolina, la Gepa, la Roma, la Gineta Mar, le Minele, la Catina Parelota.

Ricordare tutto e tutti mi è impossibile, però nel cuore porterò sempre le immagini di questo pezzo di storia e le persone che con la loro semplicità e bontà d'animo hanno potuto insegnare molte cose.

Ora giunto al termine del mio fantastico viaggio, chiedo scusa a quelli dimenticati e se qualcuno fosse stato aggiunto, vorrà dire che da oggi è contraddaiolo onorario. Per ultima cosa vedo un'epigrafe immaginaria tolta da una poesia della Noemi Girelli che il 27 aprile 2013 ha scritto:

T. G.

Gh'era na olta, quando son nata
De Bussolengo na magica entrata:
En arco nel ciel e ste cantoni
De cose de loghi con porte e portoni.

Ci dal lughin, dai monti o dai Girei
I se catà parlando de schei
Siari, poareti, poareti, mesadri o paroni
Tuti en raduno ai sete cantoni.

Sete cantoni che dise la storia
De fati, de gente ancor en memoria.
L'era quel posto, en punto importante
Per quei che vegnea da 'n logo distante.

Adeso ch'el tempo l'ha cancelà
Sti bei ricordi de 'nalta età,
gavemo la piasa uda de gente
e qundo la ghè, la dise pi gnente!!





DIPINTI CHIESA PARROCCHIALE

MADONNA CON SANTI

Il dipinto è del 1630. Opera di Giovanni Camozzi (1591-1659).

In alto al centro Madonna con il piccolo Gesù in braccio e contorno di angioletti. In basso quattro personaggi per i quali è incerta l'identificazione. I due personaggi alle spalle hanno vestiti di foggia romana, con spada e palma del martirio potrebbero essere i santi Fermo e Rustico.

Davanti a sinistra un personaggio con la palma del martirio a destra personaggio in abiti vescovili; entrambi questi personaggi non stati identificati con certezza.

In basso cartiglio con la scritta IOANNES CAMOZZONUS pinxit MDCXXX

CALENDARIO MAGGIO 2016

Domenica	1 maggio	ore 20.30	VI Domenica di Pasqua Apertura mese di maggio in P.zza XXVI Aprile
Giovedì	5 maggio	ore 16.00-19.00 ore 20.30	Catechesi ragazzi 1ª e 2ª media e cresimati Adorazione Eucaristica Genitori e padrini dei battezzandi Ascensione del Signore
Domenica	8 maggio	ore 11.15	Battesimi
Lunedì	9 maggio		Consiglio Pastorale Parrocchiale
Giovedì	12 maggio		Catechesi ragazzi 1ª e 2ª media e cresimati
Venerdì	13 maggio	ore 10-11.30	Catechesi ragazzi 3ª-4ª-5ª elementare
Sabato	14 maggio	ore 15.00-17.00 ore 19.00	Catechesi ragazzi 3ª-4ª-5ª tempo pieno Catechesi 1ª-2ª elementare Celebrazione dell'iniziazione cristiana adulti Gruppo Famiglie
Domenica	15 maggio	ore 11.15	Pentecoste Festa chiusura anno catechistico
Lunedì	16 maggio		Dal 16 al 25 maggio benedizione famiglie Zona San Rocco
Domenica	22 maggio	ore 16.00	Santissima Trinità Primi voti di Bertoldi Alice Convento del Pestrino delle Oblate della Carità
Giovedì	26 maggio	ore 20.30	Corpus Domini in P.zza XXVI aprile
Venerdì	27 maggio	ore 17.00	S. Messa Agespha
Domenica	29 maggio	ore 11.15	Corpus Domini Messa di fine anno Scuola Bacilieri
Martedì	31 maggio		Processione chiusura Mese di maggio Santuario Madonna Perpetuo Soccorso

anagrafe Mensile

Battesimi

Cicerale Marco
Zecchini Sofia
Residori Isabella
Zanoni Samuele
Profazio Castagna Pietro
Stefani Emma
Cucchi Tommaso

Defunti

Minelli Giovanna	anni 90
Ridolfi Guerrina	anni 99
Lorenzini Giuseppe	anni 83
Armani Dolcina ved. Pietropoli	anni 99

orario SANTE MESSE serali

Parrocchia di Santa Maria Maggiore (Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)			
feriali	8.30		19.00
prefestiva			19.00
festive	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30*		19.00
*Comunità Ghanese (lingua inglese)			
Ospedale			
festive		9.30 (nei reparti)	
Parrocchia di Cristo Risorto (Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)			
feriali	8.30		19.30**
**Martedì - Venerdì escluso Luglio e Agosto			
prefestiva			19.00
festive	8.30 10.00 11.15		19.00
festive Luglio Agosto	8.30 10.30		19.00
Parrocchia di San Giovanni Battista (Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)			
feriale	8.00		
prefestiva			19.00
festive	8.00	10.30	
Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso (Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)			
feriali	6.30 7.30 9.00		19.30
prefestiva			19.00
festive	6.30 8.30 10.00 11.30		19.00